

Il 10 novembre 2019 le compagne i compagni dell'UCL (Unione Comunisti Libertari) - Francia- partecipano ad una manifestazione contro l'islamofobia e questo ha provocato una serie di critiche frutto di un approccio alla religione di stampo altrettanto integralista quanto quello degli integralisti delle diverse religioni. Nel breve articolo che segue il compagno Guillaume Davranche (UCL Montreuil) delinea l'orientamento laico che caratterizza i Comunisti Libertari.

Ateismo e laicità: la politica anarchica verso le religioni.



Da Bakunin ai giorni nostri, l'anarchismo ha sempre coniugato l'affermazione atea e la difesa della libertà di culto. Da qui la presenza dell'UCL in piazza il 10 novembre a sostegno della minoranza musulmana, che è stata presa di mira da una vera e propria isteria politica e mediatica.

In occasione della marcia del 10 novembre 2019 contro l'islamofobia, l'UCL è stata più volte contestata da simpatizzanti, compagni di altre correnti politiche o gente comune. Non è forse l'anarchismo in antitesi con la religione? Il vostro motto non è forse «né dio né Stato»? Alla fine rinunciate all'anarchismo puro e duro?

C'è una grande incomprensione. Se l'UCL afferma in modo inequivocabile il suo ateismo, se considera che *"le religioni sono tra i principali vettori di alienazioni"*, si oppone anche alla *"persecuzione"* e ai *"divieti contro i credenti"*, e difende una società che garantisce la libertà di culto e la libertà di coscienza[1]. Quindi aveva senso manifestare il 10 novembre.

Lungi dall'essere una posizione opportunistica, questa politica corrisponde, in realtà, a quello che è stata la politica dell'anarchismo nei confronti delle religioni, fin dall'inizio. Dai suoi primi programmi libertari, nel 1860, Michel Bakounine separò chiaramente i requisiti.

Da un lato, l'organizzazione rivoluzionaria doveva essere apertamente atea, cioè rifiutare di conformare la sua politica a una verità rivelata o a una tradizione e di basarla sulla ragione umana *"riconosciuta come l'unico criterio di verità"*.

D'altra parte, il suo scopo era quello di essere una società che garantisse la libertà di coscienza e di culto, separata da qualsiasi *"Chiesa ufficiale"*, ma con il *"diritto illimitato per*

tutti di elevare i templi ai loro dei e di pagare i loro sacerdoti"[2]. In breve, una società laica, per usare il vocabolario dei nostri tempi[3].

Non vi è alcuna contraddizione tra la nostra posizione per una società laica da un lato e affermazione atea dall'altro. Da una parte perché la laicità autorizza sia il proselitismo religioso che il suo contrario. D'altra parte, perché il regresso dell'influenza religiosa è un prerequisito per l'avvento di una società laica. Finché una religione è egemonica e il suo clero domina i rapporti di forza, esso non ha alcuna ragione di accettare i limiti che la laicità porrebbe al suo potere.

Un'analisi materialista

Con poche eccezioni, l'anarchismo, dopo Bakunin, ha riprodotto questo orientamento: primo, una lotta anticlericale, per fermare l'interferenza del clero - e più in generale della lobby clericale - negli affari pubblici; secondo, un'affermazione atea, basata su un'analisi materialistica della religione, fenomeno sociale e costruzione storica; terzo, un rifiuto della stigmatizzazione delle minoranze, il cui scopo è rafforzare lo stato-nazione escludendo elementi "stranieri".

Tutto ciò ha portato il movimento anarchico a difendere, ad esempio, le minoranze ebraiche e musulmane in Occidente, le minoranze alevite e cristiane in Turchia.

Durante un processo rivoluzionario, i lavoratori credenti e non credenti combatteranno fianco a fianco, come oggi nelle lotte sociali.

La società comunista libertaria che verrà loro proposta, senza classe e senza stato, dovrà anche essere completamente laica per includere equamente le sue varie componenti.

Guillaume Davranche (UCL Montreuil)

[1] Cf .le [Manifeste de l'UCL](#), 2019.

[2] Bakounine, *Principes et organisation de la Société internationale révolutionnaire*, 1866 (éditions L'Escalier, 2014).

[3] Jean-Christophe Angaut, [«Bakounine contre Dieu. Enjeux contemporains de l'antithéologisme»](#), in *Actualité de Bakounine 1814-2014*, Éditions du Monde libertaire, 2014.